

LE FOTOGRAFIE DI GRAT-ÉLOI RONC: DAL RITROVAMENTO ALLA VALORIZZAZIONE

Luigi Danna, Enrico Peyrot*

Grat-Éloi Ronc (Introd, 1859 - Villeneuve, 1944), personaggio forse poco noto all'interno del panorama culturale valdostano, ha incarnato una delle più rappresentative figure di fotografo locale agli albori del XX secolo. Come altri "pionieri" suoi coetanei, era un dilettante evoluto che, in mezzo a svariate attività, era riuscito a ritagliarsi spazi e tempi per sviluppare uno stile fotografico di notevole originalità. Nato e cresciuto in un ambiente d'impronta fortemente rurale, Grat Ronc si era ben presto appassionato alle novità introdotte dalle scienze e dalla tecnica e aveva finito per affinare le conoscenze soprattutto nel campo della meccanica, assecondando le proprie spiccate doti d'ingegno e creatività. Pur continuando a vivere a Introd, si era perciò progressivamente distaccato dal faticoso lavoro della campagna, sino a diventare una sorta di tuttofare considerato forse eccentrico e tuttavia apprezzato e rispettato dai compaesani che poco per volta iniziavano a scoprire le macchine, la corrente elettrica e le nuove forme di riproduzione e diffusione di immagini. A Introd Grat Ronc è stato per diversi decenni il fotografo di paese. Non possedendo un vero studio di posa, ritraeva le persone nel cortile della sua abitazione a Plan d'Introd ma, in alcune decine di casi, ha realizzato fotografie anche nei comu-

ni limitrofi, ad Aosta, nella Valpelline e nella valle d'Ayas. Nel corso della sua attività ha impiegato due diversi apparecchi scattando le fotografie su lastre di vetro emulsionate con gelatina ai sali d'argento e curando personalmente anche il processo di sviluppo e di stampa su vari supporti. Il fondo fotografico *Grat Ronc* è stato costituito ufficialmente tra gli anni '80 e '90 del secolo scorso, quando l'AVAS (Association Valdôtaine Archives Sonores) ha acquisito dalla famiglia Ardisson un lotto di 569 lastre negative originali, successivamente catalogate, digitalizzate e archiviate in idonei supporti conservativi dall'Amministrazione regionale.

A distanza di oltre 150 anni dalla nascita di Grat Ronc, l'Assessorato Istruzione e Cultura ha voluto promuovere e condurre un'operazione ad ampio raggio per approfondire la conoscenza del personaggio, per studiarne in modo più dettagliato e sistematico la biografia e l'opera fotografica e, più in generale, per analizzare il contesto storico-sociale di riferimento nel periodo in cui l'autore è vissuto.

Per un'esaustiva spiegazione dell'operazione nel suo complesso, si riporta il contenuto di una parte della postfazione di Enrico Peyrot curatore del volume¹ *Grat-Éloi Ronc* e dell'intero progetto.



1. Mostra Grat-Éloi Ronc (1859-1944), photographe électricien.
Una delle sezioni con la ristampa contemporanea, a getto d'inchiostro, dell'autoritratto di Grat Ronc. (E. Peyrot)



2. Mostra Grat-Éloi Ronc (1859-1944), photographe électricien.
Una delle sezioni con ristampe contemporanee tratte dalle lastre negative originali. (E. Peyrot)

«Al fine di cogliere il valore, il significato e l'estensione dell'operato di Grat Ronc, per la prima volta nella nostra regione si è messo in atto un ambizioso progetto destinato a implementare e sistematizzare - in una pubblicazione unitaria - informazioni biografiche, dati relativi ai fototipi provenienti dalle varie ricerche e iniziative svoltesi nel corso degli ultimi vent'anni e individuare eventuali nuove fotografie.

L'impresa di ricostruire la vita e l'opera di Grat Ronc si è svolta in varie e complesse fasi. Si è riattivata la ricerca, tramite l'iniziale riscontro dei dati alfanumerici e sonori già raccolti nelle campagne condotte dall'AVAS e dalla biblioteca d'Introd negli anni '80. Inoltre è stata avviata una schedatura informatizzata adatta ad accogliere ed elaborare codici e icone di varia natura e provenienza, come ad esempio, ma non solo, tutte le 569 immagini delle lastre negative - donate dalla famiglia Ardisson all'AVAS nel 1988 - e le relative informazioni identificative.

Al fine di coinvolgere il maggior numero di detentori di notizie e di fotografie di Grat Ronc si è proceduto a rendere pubblico il progetto denominato "Un photographe à révéler - Grat-Éloi Ronc 1859-1944". In questo senso si è allestita la mostra Grat-Éloi Ronc (1859-1944), photographe électricien presso l'Espace Porta Decumana nella primavera del 2009. L'esposizione ha presentato ventidue soggetti B/N tratti da lastre negative e stampate-interpretate in grande formato su carte conservazione 112x164 cm. Una sezione della mostra ha offerto l'opportunità di osservare un gruppo di fototipi originali a dimostrazione delle caratteristiche tecniche e delle finalità espressive di Ronc. Tra questi reperti venti stampe originali, provenienti da vari proprietari, sono state opportunamente restaurate per l'occasione. Una sezione della mostra è stata allestita per facilitare la consultazione e l'identificazione, da parte del pubblico, dei soggetti rappresentati nelle fotografie. Il punto di consultazione proponeva copie cartacee di alcune centinaia di immagini visionabili anche sullo schermo di un computer.

Sempre in occasione della mostra e al fine di convalidare l'operazione di raccolta d'immagini e dati è stato redatto

un agile libretto contenente informazioni sulla figura di Grat Ronc, con gli obiettivi del "progetto volume" e indicazioni sulle tipologie delle fotografie oggetto della ricerca. Il libretto-manuale è stato anche diffuso, accompagnato da una lettera di presentazione, in mirate località e ambiti pubblici valdostani (comuni, biblioteche, parrocchie) presso i quali si è ipotizzata la presenza di fotografie e la possibilità di raccogliere informazioni relative all'autore.

Un'altra forma utilizzata, al fine di produrre una collaborazione tra il pubblico e i ricercatori, è stata l'approntamento e la pubblicazione sul web di uno speciale album interattivo contenente alcune centinaia d'immagini dell'autore in relazione alle quali si è richiesto il riconoscimento di luoghi e persone. L'icona d'accesso del progetto è stata ospitata nella home page del sito della Regione Autonoma Valle d'Aosta, nella sezione Cultura, sino a fine settembre 2009. Va detto che, a differenza dei contatti interpersonali resi possibili dalle conoscenze dei ricercatori-catalogatori, la raccolta d'informazioni e di nuove fotografie non ha condotto, soprattutto nelle forme sperimentali quali le pagine internet, ai risultati sperati.

In contemporanea con la messa in atto dei lavori descritti si è avviata una serie di collaborazioni - specialistiche ed esterne all'Amministrazione regionale - finalizzate ad esplorare ed elaborare, a tutto tondo, la vita e le opere del fotografo d'Euntrou. In tale senso lo storico Joseph-César Perrin si è assunto il compito di ricostruire il clima storico-sociale di fine '800 - primo '900 della Valle d'Aosta, con particolare riguardo all'area di Introd.

La biografia è stata curata da Jeanette Ollier Chaissan che è riuscita, con tenacia, a cucire tra loro frammenti d'informazioni archivistiche e orali.

Il reperimento di oltre duecento tra inediti fototipi, svariati documenti e strumenti relativi all'attività fotografica di Ronc - torchietti per la stampa, cataloghi fotografici, scatole contenenti le lastre negative, lettere e libretti provenienti soprattutto dalla famiglia Ardisson ma anche da una decina di altri proprietari - ha permesso di comprendere molti aspetti dell'opera di questo enfant du pays. Gran parte di questi oggetti fotografici sono stati restau-



3. Mostra Grat-Éloi Ronc (1859-1944), photographe électricien. Esposizione di alcune lastre negative in vetro, relative scatole di contenimento e, sullo sfondo, una parte delle stampe originali presenti nella sezione. (E. Peyrot)

rati, analizzati e studiati, con particolare attenzione soprattutto per gli aristotipi alla gelatina e al collodio. Questi interventi sugli originali sono stati eseguiti da Daniela Giordi e Silvio Ortolani presso il laboratorio ABF-Atelier per i beni fotografici di Torino.

In sinergia con i collaboratori esterni, alcuni componenti il gruppo di lavoro dell'Ufficio regionale per l'Etnologia e la Linguistica dell'Assessorato Istruzione e Cultura hanno, via via, proceduto alla scansione e alla riproduzione digitale pre e post restauro dei materiali, dei documenti e delle fotografie al fine di facilitarne la consultazione e la pubblicazione. Altri catalogatori hanno continuato, fino alla chiusura delle bozze di questo volume, a decifrare e a interpretare i fototipi di ultima acquisizione per redigere, con scrupolosa attenzione e pazienza, gli apparati del catalogo cronologico comprensivo di tutte le fotografie realizzate da Ronc.

La fase di restituzione alla comunità di un tale patrimonio si è caratterizzata per l'attivazione di competenze, interne all'Assessorato, quali la direzione scientifica e la gestione dei rapporti economico-amministrativi con i concorrenti all'opera di ricerca e di pubblicazione e la messa a punto del progetto grafico che, insieme alla redazione editoriale, ha richiesto cura e destrezza per la complessità dell'opera.

Non è possibile determinare l'ammontare complessivo della produzione fotografica di Grat Ronc. I recenti ritrovamenti di ottantotto stampe originali, alle quali non corrisponde alcuna delle lastre negative conosciute, inducono a stimare a non meno di millecinquecento-duemila le riprese effettuate, in un trentennio, dall'autore. La valutazione comprende i fototipi che, con molta probabilità, sono negli album, nei casseti, nelle soffitte, nelle cantine - non solo della Valle d'Aosta - oppure sono irrimediabilmente andati distrutti nel corso del tempo. Delle opere conosciute si ama la preziosità degli originali e l'emozione di identificare in esse, come è avvenuto nel corso di questo lavoro, ben 478 persone; tutto nella consapevolezza che la fotografia non sta in luogo del soggetto ma è essa stessa un affascinante metaoggetto.

La consistenza materiale e semiotica delle fotografie di Ronc non è stata valida solamente a suo tempo come manifestazione visiva per accedere a una nuova cittadinanza; ma l'estensione dell'orizzonte iconografico di Grat Ronc ha radici primigenie e l'autore, ponendosi tra i protagonisti più moderni del suo tempo, si immorsa al nostro presente e lo sopravanza».

Conclusioni

L'importanza di una simile operazione non dovrebbe esaurirsi in quest'unico exploit. La "riscoperta" di Grat-Éloi Ronc e della sua opera dovrebbe anzi fungere da stimolo per studi e ricerche ancor più approfondite sulla fotografia storica in Valle d'Aosta. In particolare, gli ultimi decenni dell'Ottocento e i primi anni del XX secolo hanno rappresentato per la fotografia un periodo di particolare vivacità, sia a livello mondiale che locale. Nel caso di Grat Ronc, la cui parabola s'inserisce pienamente in questa cornice storica, non siamo evidentemente di fronte a manifestazioni di sperimentalismo né a fermenti artistici riconducibili alle nascenti avanguardie, bensì a un tipo di rappresentazione fotografica saldamente e concretamente legata alle esigenze della realtà locale, non per questo priva di una sua originalità e di una sua portata concettuale ed estetica, oltre che sociale.

Abstract

The article summarizes the improvement and research operations conducted by the Department for Education and Culture on the figure of Grat-Éloi Ronc (1859-1944), photographer in the village of Introd at the beginning of year '900.

The work retraces the different phases which led at the creation of the photographic exhibition cared with philological strictness until the publication of the rich monographic volume devoted to the author and his work. This project has also shown important unpublished historical and biographical information and has led to the discovery of new documents attributed to Grat-Éloi Ronc (especially concerning the original prints coming from private archives), which should thus be added to the original fund of 569 glass plates donated by the family Ardisson in 1988 and since then restored, preserved and classified by the Regional Administration.

1) E. PEYROT (a cura di), E. ARDISSON, M. ARDISSON, A. COURTHOUD, L. DANNA, S. FAVRE, D. GIORDI, A. IMPÉRIAL, L. MUNIER, J. OLLIER CHAISSAN, J.-C. PERRIN, E. PEYROT, L. VIÉRIN, M. VITTAZ, *Grat-Éloi Ronc*, in corso di stampa.

*Collaboratore esterno: Enrico Peyrot, fotografo.



4. Uno dei torchietti utilizzati da Grat Ronc per realizzare le stampe fotografiche a contatto. 275x210 mm. Proprietà AVAS. (L. Danna)



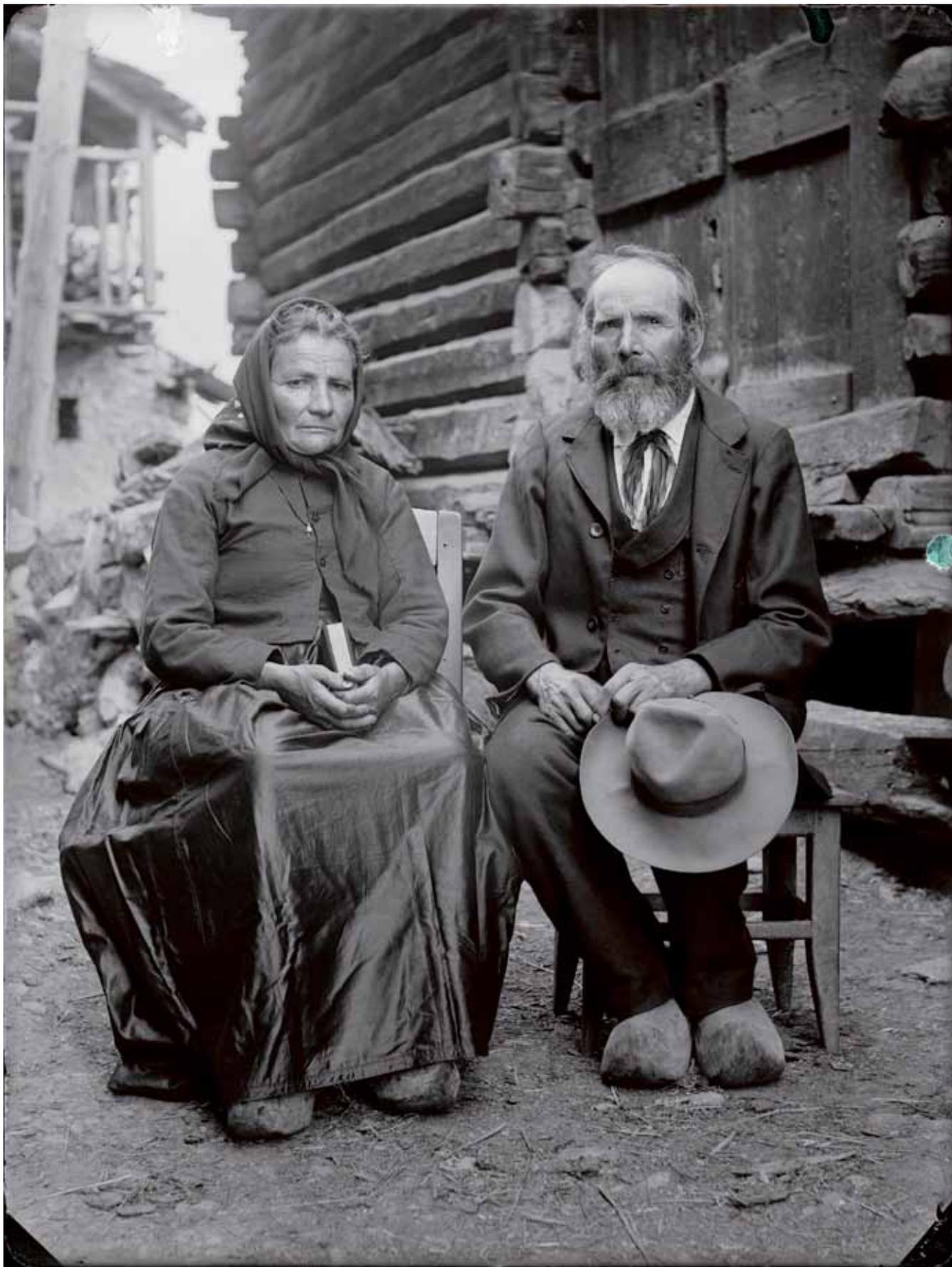
5. Introd, Plan-d'Introd, cortile della casa di Grat Ronc, 1908.
 Gruppo di ragazzi col maestro di canto Auguste Ronc.
 Aristotipo al collodio 113x82 mm montato su cartoncino decorato.
 Proprietà famiglia Ardisson.
 Codice ARD_sec_052.



6. Introd, Plan-d'Introd, 1923.
 Grat Ronc è ritratto con l'apparecchio fotografico a cassetta 6,5x9 cm tra le mani.
 Aristotipo al collodio 70x97 mm montato su cartoncino formato Margherita.
 Proprietà famiglia Ardisson.
 Codice ARD_sec_049.



7. Introd, Plan-d'Introd, cortile della casa di Grat Ronc, 1920-25.
 Seduto al centro con il mandolino il signor Zaniboni, sarto a Introd,
 poi a Villeneuve. In seconda fila, sua sorella.
 Aristotipo alla gelatina 174x124 mm.
 Proprietà famiglia Ardisson.
 Codice ARD_sta_026.



8. Brusson? 1905-15.
Riproduzione da digitalizzazione della lastra negativa di 90x120 mm.
Proprietà AVAS.
Codice LZX_246.